

DIAP PRINT / TEORIE 18

Lo storico scellerato

Scritti su Manfredo Tafuri

a cura di

Orazio Carpenzano

con

Marco Pietrosanto

Donatella Scatena

Quodlibet

DiAP Dipartimento di Architettura e
Progetto
Direttore Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma

© 2019
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23
Macerata
www.quodlibet.it

DIAP PRINT / TEORIE
Collana a cura del
Gruppo Comunicazione del DiAP
Coordinatore Cristina Imbroglini

PRIMA EDIZIONE
marzo 2019

ISBN
978-88-229-0225-2

COMITATO SCIENTIFICO

Carmen Andriani
Roberta Amirante
Jordi Bellmunt
Renato Bocchi
Giovanni Corbellini
Giovanni Durbiano
Carlo Gasparrini
Sara Marini
Luca Molinari
Alessandra Muntoni
Franco Purini
Joseph Rykwert
Andrea Sciascia
Zeila Tesoriere
Ilaria Valente
Herman van Bergeijk
Franco Zagari

COPERTINA
Manfredo Tafuri fotografato dalla
moglie alla Biblioteca della Facoltà di
Storia a Cambridge, 1969.

STAMPA
Industria grafica Bieffe, Recanati

COURTESY
Vieri Quilici, p. 98
Giusi Maria Letizia Rapisarda,
copertina, pp. 12, 23, 32, 36, 54,
118, 132, 138

*Ogni volume della collana è
sottoposto alla revisione di referees
esterni al Dipartimento di Architettura
e Progetto scelti tra i componenti del
Comitato Scientifico.*

Indice

- 9 Nota introduttiva
- 11 Lo storico scellerato
Orazio Carpenzano
- 21 L'uomo, l'intellettuale, l'accademico
Giusi Maria Letizia Rapisarda
- Lecture e testimonianze
Il senso di un progetto storico
- 37 Manfredo Tafuri
Paolo Portoghesi
- 45 Un'amicizia asimmetrica
Franco Purini
- 55 Il più attivo, il più esposto, il più agguerrito
Colloquio con Giorgio Piccinato
- 67 L'architetto e la memoria. Un frammento su Manfredo
Tafuri giovane
Lucio Valerio Barbera
- 83 Architettura e metropoli, le seduzioni della critica
Alessandra Muntoni

- 99 L'architettura militante
Colloquio con Vieri Quilici
- 107 Austromarxismo e città: dalla “gaia apocalisse”
a *Vienna Rossa*
Alfredo Passeri
- 119 Agli albori delle convenzioni
Valerio Paolo Mosco
- 127 Boschi fatati
Cherubino Gambardella
- 133 La distanza critica dal contemporaneo
Colloquio con Antonino Saggio
- 139 *Manfredo Tafuri: from Criticism to History. Breaking
the Solid Mandala*
Herman van Bergeijk

Il giovane Tafuri

Sintesi di una ricerca più ampia

- 149 *Manfredo Tafuri, Ludovico Quaroni e Bruno Zevi.
Anatomia di una microstoria in margine al verbale di
un Consiglio di Facoltà*
Piero Ostilio Rossi
- 169 Gli anni della formazione
Colloquio con Enrico Fattinanzi
- 183 Gli esordi romani di Manfredo Tafuri. Dalla didattica
del progetto a un diverso approccio alla Storia
dell'architettura
Antonio Riondino

- 197 *Prima che tutto cominciasse*
Colloquio con Gianni Accasto
- 211 *Progetto e critica della città. I primi anni di attività di
Manfredo Tafuri 1959-1968*
Federico Rosa
- 221 *L'anticamera tafuriana. Riflessioni sul metodo e sulla
città territorio*
Luca Porqueddu

Frammenti di una ricerca trasversale

- 235 *Il confronto con la scuola di Warburg. Per cambiare
l'idea di Rinascimento come età dell'oro*
Andri Gerber
- 245 *Manfredo Tafuri e la sostenibile debolezza di
via Giulia*
Luca Montuori
- 257 *I conti con la storia. Manfredo Tafuri sul Concorso
per i nuovi uffici della Camera dei Deputati a Roma*
Manuela Raitano
- 271 *Tafuri vs Sacripanti, o della questione ideologica in
architettura*
Alfonso Giancotti
- 281 *Il “progetto” storico oltre confine. Manfredo Tafuri
negli Stati Uniti*
Anna Giovannelli
- 291 *Il disinganno. Manfredo Tafuri e il lavoro immateriale*
Lina Malfona

- 299 Manfredo Tafuri legge Giovan Battista Piranesi
Angela Raffaella Bruni
- 313 Rossi attraverso Tafuri: “Cose che sono solo sé stesse”
Cinzia Capalbo
- 323 Storia e Progetto allo specchio. Il *desengaño* rossiano
negli occhi di Manfredo Tafuri
Rocco Murro
- 335 L'elaborazione della crisi, da “Contropiano” alla *Sfera
e il labirinto*
Marco Pietrosanto
- 349 La de-strutturazione dell'ideologia architettonica. Gli
anni di “Contropiano”
Donatella Scatena

Documenti

- 366 La Facoltà di Architettura di Roma nel 1963
Foto di Gabriele Milelli
- 372 Documenti e foto della mostra *Vienna Rossa*
Foto di Alfredo Passeri
- 378 Manfredo Tafuri progettista. Attività di
sperimentazione progettuale. 1961-1963
- 402 Attività didattica di Manfredo Tafuri. 1961-1994
- 408 Manfredo Tafuri. Studi, incontri, opere. 1935-1994
- 419 Indice dei nomi

Nota introduttiva

Il presente volume è composto da quattro parti: “Lecture e testimonianze”, “Il giovane Tafuri”, “Frammenti di una ricerca trasversale” e “Documenti”.

L'obiettivo è offrire alle nuove generazioni di architetti e ricercatori un arcipelago di segnali e testi che configurano prospettive e problemi sulla complessa figura di Manfredo Tafuri, cercando di raccontare, a partire dalla sua formazione, il suo rapporto con la Facoltà di Architettura di Roma prima dell'approdo allo IUAV di Venezia.

La struttura del lavoro, per parti autonome, si sviluppa attraverso contributi di architetti e studiosi che comprendono più generazioni, tra quelli attivi sulla scena romana dagli anni '60, contemporanei di Tafuri, coloro i quali lo hanno conosciuto come professore, maestro, fino a quelli che invece lo hanno perlopiù apprezzato attraverso i suoi scritti.

Il contrappunto, tra le diverse percezioni generazionali, produce ipotesi e riflessioni che rendono evidente la complessità, la ricchezza e l'attualità del suo pensiero. La geografia che scaturisce da questa coraltà di saggi si caratterizza per l'indagine sulle elaborazioni teoriche e l'azione culturale del periodo romano e sugli elementi di continuità/ discontinuità con la produzione allo IUAV. Tafuri emerge come riferimento culturale per la generazione delle rivolte studentesche di Valle Giulia, quelle del '63 e del '68, e poi come lo studioso di architettura più in sintonia con lo *Zeitgeist* della società italiana dalla metà degli anni '60 almeno fino alla fine degli anni '80. Il volume osserva la radicalizzazione della sua posizione, attraverso l'adesione alla linea operaista e successivamente a quella del PCI, verso il marxismo. Parallelamente affiora il suo distacco dal progetto, osservato da un'altra prospettiva, per comprenderne meglio il ruolo, le implicazioni e le conseguenze politiche, economiche e sociali.

Emerge, inoltre, che Tafuri abbandona il progetto in coincidenza con il suo trasferimento a Venezia e il suo graduale e inesorabile allontanamento dalla critica militante; viene analizzato il suo “scellerato” attacco verso quei tanti architetti che si erano spesi, dal suo punto di vista, a

elargire ritratti esemplari del sistema capitalistico globale, scegliendo di aderire alle pieghevolezze dei mercati e a una sorta di consumo stizzito e inaccettabile.

In appendice al volume è stata elaborata una mappa provvisoria, sicuramente incompleta, della vita di Manfredo Tafuri, una linea del suo breve tempo terreno in cui si è voluto dar conto della poderosa produzione intellettuale, delle sue ossessioni architettoniche, della vastità e dinamicità delle sue relazioni intellettuali e dei suoi interessi culturali. Quello che emerge è l'idea che la sua opera sia molto più che un'esplorazione sulla vicenda dell'architettura *stricto sensu* ma una straordinaria interrogazione alla storia, alle storie, sui poteri che muovono le definizioni di architettura nel dissidio tra l'arché fondativa, che guarda l'invisibile, l'indominabile e la tangibile techné, come luogo di singolari affezioni, di "momenti di estatica solitudine".

Questo libro non sarebbe stato possibile senza il sostegno e l'azione di stimolo di Lucio Barbera, Giorgio Ciucci, Franco Purini, Vieri Quilici, Piero Ostilio Rossi, che ringrazio sentitamente con Gabriele Milelli, autore delle fotografie sulla rivolta del '63 che impreziosiscono il testo. Un sentito ringraziamento a Giusi Maria Letizia Rapisarda, per il suo prezioso contributo: una straordinaria visione che diviene guida nella costruzione della traiettoria percorsa da Tafuri come uomo e come studioso. La sua squisita accoglienza ci ha permesso di accedere all'archivio fotografico familiare. Un ringraziamento è indirizzato, inoltre, a quanti hanno accettato di fornire la loro riflessione anche attraverso i colloqui redatti e condotti dai curatori del volume (Orazio Carpenzano, Marco Pietrosanto, Donatella Scatena) con Accasto, Fattinanzi, Piccinato, Quilici e Saggio. Ed infine, grazie a Marco Pietrosanto e Donatella Scatena per lo stress al quale li ho sottoposti per la curatela di un testo così difficile e ricco di materiali da ordinare, sintetizzare, comunicare. Costruire volumi di questo tipo significa mantenere contatti con una rete significativa di studiosi, produrre documenti che hanno natura diversa, accostare strumenti e metodiche differenti, discutere ed editare svariate stesure di scritti, stabilire improbabili connessioni tematiche. Si è trattato di un'attività scientifica "comunitaria" che per certi versi considero più impegnativa di quella richiesta dal solitario lavoro di una monografia anche perché il risultato evidentemente va al di là della somma dei saggi che compongono questo libro.

O. C.

Lo storico scellerato¹

Orazio Carpenzano

Questo volume raccoglie alcuni contributi e testimonianze su Manfredo Tafuri allo scopo di mantenere viva la curiosità intellettuale delle nuove generazioni verso uno dei più dotati e importanti storici dell'architettura che l'Italia ha avuto nel xx secolo.

Non c'è alcuna pretesa di definire il percorso storico di Tafuri, anche se, al di là di alcune *letture*, e a causa delle differenti età degli autori, i testi possono essere ricondotti ad alcune importanti sezioni del suo lavoro.

Non possiamo fornire in dettaglio le linee del suo discorso (per questo occorrerebbe una competenza che va ben oltre le mie/nostre possibilità), la cui portata teorica origina da un forte intento demistificatorio verso quelle culture che avevano tentato un'azione migliorativa nei confronti dell'assetto capitalistico. Fondamentali furono, in questa direzione, la sua critica all'esperimento social-democratico e a quelle sperimentazioni dell'avanguardia storica che anelavano all'utopistica saldatura tra socialità e forma. Questa fase di critica dell'ideologia architettonica, come ha ben scritto Asor Rosa, "ha lasciato in eredità al suo teorico un totale disincanto, una eredità ancora più totale rispetto al meccanismo di valori, di procedure e di omertà, che sono alla base di qualsiasi disciplina umanistica accademicamente intesa"². Il volume si articola in tre sezioni.

¹ Questo titolo parafrasa evidentemente quello che Tafuri dà al primo capitolo del suo volume *La sfera e il labirinto. Avanguardie e architettura da Piranesi agli anni '70* (Einaudi, Torino 1980): "L'architetto scellerato". G.B. Piranesi, *eterotopia e il viaggio*.

² Cfr. A. Asor Rosa, *Critica dell'ideologia ed esercizio storico*, "Casabella", 619-620, *Il progetto storico di Manfredo Tafuri*, numero doppio curato da Pierre-Alain Croset con Ada Myriam Tosoni, p. 32.